

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.80	L. 4.80
» a domicilio	» 20	» 10.80	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.80	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## IL GIORNALE DI PADOVA

### POLITICO - QUOTIDIANO

entrando nel suo VIII anno di vita non ometterà cure né dispendi per migliorare il proprio andamento in fatto di collaborazione; i caratteri saranno completamente rinnovati.

Il **GIORNALE DI PADOVA**, il solo di questa città che riceva attualmente i telegrammi dell'AGENZIA STEFANI, avrà pure dei **dispacci particolari** tutte le volte che l'interesse degli avvenimenti lo esiga.

Il **GIORNALE DI PADOVA** nutre lusinga che il favore onde venne incoraggiato fin qui, si accrescerà in ragione dei miglioramenti introdotti.

I signori Socii ad un'annata, ove paghino anticipatamente l'intero prezzo dell'associazione, riceveranno in dono nel corso della medesima, in fogli separati, ed in carta e caratteri eleganti da poterne formare un bel volume

## IL RABAGAS

Commedia di SARDOU

avendone acquistato dal PUNGOLO il diritto di riproduzione.

Conoscendosi per esperienza quanto riesca utile ai vari interessi il sistema della pubblicità, il **GIORNALE DI PADOVA** si presenta opportunissimo siccome quello che gode come Giornale di Provincia, di straordinaria diffusione, e può quindi corrispondere meglio di ogni altro allo scopo.

I prezzi delle inserzioni sono segnati in testa del giornale, e presso l'Ufficio dell'Amministrazione si possono convenire patti speciali per contratti annui, semestrali e trimestrali.

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Per Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per il Regno	» 22	» 11.50	» 6.—

### DISPACCI DELLA NOTTE

Agenzia Stefani

MADRID, 22. — *Ufficiale.* Dopo la modificazione ministeriale il gabinetto presentossi alle due Camere. Il ministro degli affari esteri espose dinanzi al Senato le riforme che il Governo intende d'introdurre, in mezzo a ripetuti applausi. Egli dimostrò che l'abolizione immediata della schiavitù a Portorico non è, né può essere altro che una questione di patriottismo dinanzi a cui il governo non doveva arrestarsi, come non arrestossi dinanzi ad ogni altra questione che può salvare l'onore e la dignità della patria.

Specialmente la questione delle colonie, ov'ebbe 60 voti favorevoli contro 5, e le dimostrazioni unanimi di approvazione della Camera, procurarono al governo un vero trionfo. Il Congresso confermò questo trionfo nella seduta della sera dopo un patriottico discorso del Presidente del Consiglio, che produsse un vero indescrivibile entusiasmo. Il governo ha ricevute numerose congratulazioni sulla questione delle colonie.

I coscritti presentaronsi quasi dappertutto.

— *Ufficiale.* — Le notizie delle provincie circa l'ordine pubblico e la coesistenza sono soddisfacenti. Nella odierna seduta il Congresso, in mezzo ad entusiastiche acclamazioni, e dopo i discorsi del ministro degli esteri e di Castellar, votò la proposta, presentata ieri giorno, per far constatare che la Camera aveva inteso con soddisfazione le parole pronunziate dal Presidente del Consiglio nella discussione sulle riforme delle colonie, con 214 voti contro 12.

Un decreto d'oggi prescrive in massima l'abolizione immediata della schiavitù a Portorico.

La seduta fu levata fra il più grande entusiasmo.

La Camera aggiornossi fino al 15 gennaio.

## IL VOTO DI IERI

Alcuni dei nostri amici hanno trovato che in circostanza di elezioni o siamo troppo rassegnati se la sorte non ci arride, o soverchiamente modesti se il vento soffiandoci in poppa ci conduce in buon porto.

Ma, con buona pace di essi, anche nel caso della elezione di Piove-Conselve noi non muteremo costume; e poichè il risultato ci fu favorevole lo accogliamo con modestia; e soprattutto col massimo rispetto per i vinti.

E prima di ogni altra cosa ci congratuliamo col corpo elettorale di quel Collegio, il cui concorso alle urne superò la stessa nostra aspettazione, e fece un degno contrasto coll'inerzia della quale ci danno l'esempio la maggior parte dei collegi, e fra gli altri quelli che nella stessa giornata di ieri furono convocati, per la nomina del loro rappresentante. Informino i risultati che pubblichiamo più avanti nelle ultime notizie.

Invece nel Collegio di Piove-Conselve sono concorsi due terzi degli iscritti, ciò che dimostra negli elettori una sollecitudine veramente esemplare, nell'esercizio del più prezioso diritto che la libertà loro accorda, quello della nomina del deputato.

Noi auguriamo che presentandosi l'occasione, ogni collegio del Veneto e di tutta Italia faccia altrettanto.

In quanto al risultato noi ci limiteremo a sviscerarne l'espressione studiandoci di non cadere nei ditirambi, e di non urtare le suscettibilità di chi ebbe la sorte contraria. Nemmeno colla stampa che ci ha combattuto vogliamo rincrudire: il completo insuccesso toccato ieri agli altri può un giorno ripetersi su di noi, perchè la fortuna, la popolarità dei candidati, le disposizioni degli elettori non sono sempre eguali, e noi vogliamo essere generosi perchè all'occasione sappiamo esserlo anche gli altri con noi. Ci limiteremo per ciò a qualche mera citazione, ripetendo alla stampa il motto: *ex ore tuo lo iudico.*

Alla fiducia che avevamo dimostrata in una votazione, *splendidissima* in favore del Breda, il *Corriere Veneto* in data 3 dicembre, N. 335, scriveva:

« Mettiamo quindi assai in dubbio la *splendidissima* votazione, in favore del « on. Breda, ed anzi, osiamo dire, qualunque non la pretendiamo a profeti « o figli di profeti che la votazione per « il candidato che il *Giornale di Padova* « ha fatto suo, sarà tutt'altro che *splendidissima.* »

« L'esito del voto dirà quale delle « due parti avesse ragione. Noi preghiamo « però i nostri lettori a volersi rammentare « la sicura affermazione del « *Giornale di Padova*, e la nostra « sposta. »

Il *Corriere Veneto* può essere certo che i lettori hanno esaudito la sua preghiera, e rammentandosi l'affermazione nostra, e la risposta di lui, non esitano punto a giudicare chi l'abbia indovinata.

Del resto non era il caso d'indovinare, come non è il caso che, noi mezziamo vanto di ciò che si deve semplicemente al buon senso degli elettori, e all'edificante loro concorso nella votazione.

La partita impegnata dal *Corriere*

non poteva riuscire: diciamo soltanto così per non ripetere ciò che abbiamo scritto prima della elezione, e per mantenerci nella parola data di rispettare i caduti.

Il *Corriere* non fu nemmeno fortunato nell'appoggio di quel numero di elettori, che parvero condividere le sue predilezioni, e che con un pubblico atto si attentarono ad esprimerle.

Si è visto infatti un indirizzo firmato da 68 elettori, che in tutto il collegio non seppero trovare altro seguito che di altri 11 portando così, tutto sommato, il numero dei voti a 79, i quali non bastarono a procurare al candidato del *Corriere* nemmeno l'onore del ballottaggio.

In quanto al candidato dell'opposizione potremmo limitarci alle stesse parole: tutte al più sarebbe da sorprendersi di voti per essersi scostato di soli quattro voti dal competitore, col quale si disputò nella sezione di Conselve, non la vittoria, ma l'onore del combattimento.

Al contrario che avvenne di un precedente indirizzo? Firmato da 94 elettori ebbe l'adesione di altri 136 nel giorno del voto, portando la cifra dei votanti a favore dell'eletto nientemeno che a 230, per cui è riuscito a primo scrutinio.

Se questa non è una votazione *splendidissima*, ne lasciamo giudice l'imparzialità degli elettori, mentre i voti degli avversari, presi tutti assieme, presentano ancora una cifra ben al disotto a quella dell'eletto.

Alieni dal fare i mentori noi lasciamo che ognuno tragga dall'andamento di questa lotta elettorale, e dal suo risultato, l'esperienza che può tornargli utile, non meno che giovare al pubblico interesse in fatto di elezioni.

Al nuovo eletto abbiamo poche raccomandazioni da fare: anzi non vogliamo arrogare l'autorità, giacchè la stima che gli professiamo ce ne dispensa, sicuri che vorrà scrupolosamente mantenere le sue promesse, mostrandosi, come sempre, affettuoso pel suo Collegio, ed attivo nel tutelarne gli interessi, non mettendoci mai al caso di essere severi cogli amici, e procurandoci al contrario la massima soddisfazione di poter dire agli elettori: « Voi non vi siete ingannati. »

Finita ormai questa lotta noi non possiamo associarci a quei pubblicisti che dichiarano di *ripiegare le bandiere* e di *gettare la penna* senza rimorsi: di questi neppur noi ne abbiamo, noi a cui nel combattere fu solo di guida il pubblico bene; ma le bandiere noi continuiamo a tenerle spiegate, come teniamo pronta la penna, essendo troppo speciali le circostanze che ci consigliano a farlo.

Da qualche tempo si futa nell'aria il partito preso di scalzare le migliori individualità della deputazione veneta, e di sostituirla uomini o incolori, o di

capacità problematica, pel solo fatto delle loro aderenze, o per aprire ai medesimi un orizzonte a cui non danno garanzie di essere chiamati. Contro questo partito preso conviene stare all'erta, poichè i suoi trionfi anche parziali sarebbero perniciosissimi agli interessi delle nostre provincie, e toglierebbero loro quella riputazione di assennate, di cui hanno sempre goduto. Noi comprendiamo, senza per ora discuterlo, il desiderio di chi vuol spingere avanti gli uomini di un colore anche ultra-progressista: ciò che non sappiamo spiegarci si è il tentativo di portare sugli scudi le nullità.

Perciò noi stiamo fermi sulla breccia per dare, ove occorra, e senza spirito di gratta esclusione, il *chi vive* a grande partito liberale, sempre disposti a rendere omaggio ai forti caratteri, alla provata intelligenza.

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 21 dicembre.

Le vacanze sono state bandite e questa mia lettera viaggia in compagnia di cento e cento legislatori che vanno a godere le gioie del Natale presso il focolare domestico. Ahimè! io li seguo invano col desiderio. Come ci si accorge della catena in certi giorni!

Ma lasciamo da banda le malinconie che a nulla approdano e sulle colonne d'un giornale fanno la figura di un' *mascalzone* grande e grosso che piangesse perchè un bambino gli ha dato un buffetto sul naso. Voleva dire che la vita politica tace, che un sonno ristoratore ha invasa la nostra legislatura. Il sonno porta consiglio e aiuta la digestione. E lecito sperare che al ridestarsi fra una quindicina di giorni si sentirà meglio consigliata e liberata di quel pasto indigesto che l'opposizione ha costretto a mandar giù per forza? Io credo che sì, e il governo, mi dicono, lo crede anch'esso. *Stor Todaro brontolon* ha esaurito il suo frasario: vedrete che si metterà al buono.

Eppoi a guardarci bene la nostra situazione è tutt'altro che brutta: a finanze non si sta malaccio, lo dimostra questa mattina il *onor. Maurogonato* nelle colonne dell'*Opinione*, quanto a politica estera, corre su poi fogli della sinistra bianca — da non confondersi colla rossa — che l'articolo sulle case generaliste sia stato messo tra le proposte sugli Ordini per espressa volontà del Re. Il Re, in Italia, regna e non governa, e mi meraviglio di quei signori che scoprono così fuori di proposito la Corona. Garibaldi, a suoi bei tempi, disse che Vittorio Emanuele era il più liberale degli Italiani. Dopo ha detto qualche cosa di ben diverse, ma fa nulla — quella che vale è sempre la prima parola. E a questa io ci tengo tanto più che non c'è proprio l'ombra di una ragione per cambiarla.



Quanto alle disposizioni della Camera verso il ministero, l'ho detto sopra: mi sembrano assai migliori adesso che il 20 novembre. Gli è che molti equivoci sono stati chiariti in un mese di lotta, e voi sapete: patti chiari, amici cari.

Del resto arriverci al 1° gennaio sul terreno degli Ordini. È la Filippi, dove l'opposizione aspetta il nuovo Bruto e il nuovo Cascio del gabinetto.

Ho avuto il piacere di stringere la mano, qui in Roma, al vostro amico Tullio Martello, e gli metto in iscritto le mie congratulazioni per la sua bella *Storia dell'Internazionale*. Un buon libro e una buona azione! I. F.

LA TRATTA DEI FANCIULLI

La *Perseveranza* del 21 contiene quanto segue.

Il titolo dice abbastanza di che si tratta: è un argomento doloroso, del quale noi abbiamo dovuto spesso occuparci, e nella cronaca locale, e nello studio, che facciamo quotidianamente degli avvenimenti politici. Siamo quindi lieti di annunciare che il ministro di grazia e giustizia, d'accordo con quello degli affari esteri, ha finalmente presentato alla Camera dei deputati quel progetto di legge, che, sopra iniziativa dell'on. Menabrea, il Senato del Regno aveva approvato fin dal 1869 allo scopo di porre un freno alla ingordigia dei mercanti di carne umana. Il ministro di grazia e giustizia, che fu relatore al Senato di questa legge, aveva più d'una volta promesso che si sarebbe affrettato a provocare su di essa le deliberazioni della Camera; ma egli stesso confessa che fu spinto a farlo, più che da queste sue promesse, da un dispaccio trasmessogli giorni fa dal ministro degli affari esteri, il quale lo avverte che il male da noi deplorato accenna a crescere, anzi che a scemare. Comunque, noi lo ringraziamo egualmente di questa presentazione, che risponde a un profondo sentimento d'umanità e, diciamo anche, di dignità nazionale; e, se il desiderio non è troppo ardito, vorremmo che la Camera, nella eccelsa sua saviezza comprendesse l'opportunità di sacrificare una almeno di quelle tante sedute che spreca nello svolgimento di interrogazioni e interpellanze peggio che inutili per dedicarla allo esame, e all'approvazione di questa legge così urgente. E che sia urgente davvero, si può vederlo dal tenore del dispaccio del ministro degli affari esteri, che riproduciamo qui sotto, riservandoci, bene inteso, di tornare di proposito sull'argomento.

Ecco il dispaccio:  
Roma, addì 11 novembre 1872.  
Sempre più frequenti ed insistenti si vanno facendo all'estero le lagnanze pel turpe traffico che vi si esercita da disonesti speculatori a danno dei poveri fanciulli nazionali di ambo i sessi, i quali ceduti per la maggior parte dai loro parenti per vile guadagno, vanno ramminghi esercitando il mestiere di sonatori ambulanti, ed altri di simile natura a beneficio dei loro ignobili padroni, e a disdoro della nazione a cui appartengono.

Questa deplorabile condizione di cosa ebbe già, come codesto Ministero non ignora, a richiamare tutta l'attenzione del Governo, il quale presentò nel 1869 al Senato un apposito progetto di legge, destinato a frenare, se non ad impedire totalmente, quel turpe mercato, progetto che venne approvato da quell'onorevole consesso.

Le complicazioni politiche che si avvertirono in quell'epoca impedirono sgraziatamente che la proposta di legge approvata dal Senato potesse essere presentata alla Camera dei deputati, ed in questo frattempo crebbe il male, e non valsero quei rimedi temporanei

con cui lo scrivente, di concerto col Ministero dell'interno, cercò di limitarlo, procurando di esercitare la maggior sorveglianza sugli incettatori di bambini, e provvedendo al rimpatrio di molti di essi.

Ora però, a fronte della gravità del male e dei danni molteplici che ne derivano alla nazione, non parrebbe allo scrivente che si possa ulteriormente indugiare a compiere l'opera già inziata, e crederebbe egli quindi non solo opportuno, ma di tutta necessità, che il progetto di legge, approvato già dal Senato, sia presentato nell'imminente Sessione parlamentare alla Camera dei deputati, sicché la legge stessa sanzionata dai due rami del Parlamento, possa andar subito in esecuzione, pel che esistono già tutti gli elementi necessari presso codesto Ministero.

PROCESSO DEL CODINO

(Nel resoconto di ieri incorsero alcuni errori; leggesi, *la pretesa onta d'Italia, prega la Madonna, sgherri pontificii a Castelfidardo*)

L'avv. Deodati esordisce dichiarando come egli si trovi al suo banco per difendere non la compagnia del Codino, ma la libertà della stampa. Accenna come egli sia pratico in questo genere di cause, per le lotte altra volta sostenute nei processi politici e come egli abbia imparato in quelle cause ad abbrorire una cosa sopra tutte, quella che si chiama il processo di tendenza.

Dice che la libertà della stampa ed il giuri sono due istituzioni l'una all'altra sorelle e che quindi l'una non può offendere l'altra. Sostiene che la questione riducesi in oggi a vedere se le allusioni, le metafore, le reticenze siano materia punibile, se si possa col punire quelle punire le opinioni, le tendenze invece del fatto reale. Crede di trovare nei giuri voti favorevoli alle proprie idee, avendo notato che gli articoli letti furono accolti dai giurati come dal pubblico con riso di sprezzo, unico modo, dice egli, con cui accoglierli, onde non abbiano neanche l'onore di aver richiamato l'attenzione di nessuno.

Sul partito del giornale, dal P. M. di pinto come pericoloso, dice non esservi niente di più utile di questi giornali i quali tranquillano perfettamente e lasciano sicuri sulla non esistenza di pericoli, sono manifestazioni che dimostrano non esservi un partito clericale pericoloso. Ricorda come la lotta con questo partito sia cominciata da tre secoli, da allora che sulla piazza di Adelterga si bruciò una bolla; da quel giorno il partito perdette sempre terreno.

Risponde alle parole del P. M. sulle varie incriminazioni e cominciando dal num. 27 dell'8 agosto trova che desse non sono che meri apprezzamenti. Non può parlarsi di offese al Re, se questi non è nominato, non si possono ritenere offese che quando sono fatte in modo chiaro ed esplicito. Dice come nei maneggi non ricorda cosa ci sia dalle due parti, ma che ad ogni modo non si possa intendere accennato il Re, non doversi ritenere la parola schifo se non nel senso di scontento, e questo certo non si può pretendere di toglierlo.

Quanto alla guardia nazionale trova di aver egli stesso nel Consiglio provinciale di Venezia parlato contro di essa e fatta una proposta per la abolizione, la quale proposta fu accettata. Crede che se nella forma il Codino ha smodato, nella sostanza abbia ragione.

Ricorda che la *Via dei tre ladroni* esiste realmente in Roma e che quindi non si può ritenere offensiva quella frase. Quanto ai grimaldelli usati al Quirinale la cosa è storica e tutti i giornali ne hanno parlato. Legge in argomento un articolo della *Nazione*.

Gli avvisi teatrali, secondo l'egregio avvocato, sono tolti da altri giornali, e se i procuratori del Re di Roma e di Firenze non hanno creduto di occuparsene, crede non se ne devono occupare nemmeno gli altri. Trova molto inge-

gnose ma prive di fondamento le accuse e le interpretazioni a questo articolo e crede che si faccia maggiormente omaggio alla persona del Re, non occupandosi.

Quanto all'articolo sui *Cafoni*, mostra come non si intenda parlare di quei contadini d'altre provincie che gettavano la marra per prendere il fucile a svaligiare i passanti, ma bensì della società dei liberi cafoni, fondata da Ricciotti Garibaldi in Roma. Non vede nell'articolo che un accenno alla troppa influenza che andava assumendo quella società, e constata che all'epoca dell'articolo non c'era a Roma il re.

Sulla *Corrispondenza* da Bassanello l'egregio avvocato dice di non poter entrare a fare l'analisi delle frasi e delle parole di quella scritturaccia, perchè ricorda la nota che ha destata la lettura di quello scritto, il più insipido e stolto che si possa immaginare. Si limita a dire che la giuria non fu certo istituita per giudicare di fatti così futili e così sciocchi, ma di fatti ben più gravi ed importanti.

Torna l'oratore sull'argomento della libertà della stampa, deplora che si voglia colpire le opinioni che si vogliono fare processi di tendenza e crede che il paese ed il P. M. possano dormire i loro sonni tranquilli senza temere il partito del Codino e spera che il giuri vorrà rispondere negativamente a tutti i quesiti per non costituire un brutto precedente e per fare omaggio al grande principio della libertà.

Il P. M. replica osservando come tutta la difesa si sostenga sul principio che non si devono interpretare metafore ed allusioni, ma incriminare solo le esplicite offese. Dice come allora si dovrebbe rinunciare a intentare processi per reato di stampa dacché i giornali potrebbero sempre eludere la legge. Risponde a tutte le osservazioni della difesa e conclude volgendosi ai giurati: Fate che sia dimostrato che noi oggi combattiamo col mezzo della legge contro questo partito avverso al paese, come siamo disposti a combatterlo col braccio se desso osasse farsi apertamente ribelle.

L'avv. Deodati replica alla sua volta insistendo nelle proprie idee e conclusioni dicendo come, aperto una volta l'adito a simili processi, non si sa più quali termini potrà avere questo metodo di limitazione della libertà della stampa.

Chiusa la discussione il Presidente riassumeva colla sua solita diligenza le risultanze del dibattimento e presentava ai giurati i seguenti quesiti:

1. L'accusato Giovanni Marcato è egli colpevole del reato di stampa per avere, nella sua qualità di gerente del giornale *Il Codino* nel n. 27 del giorno 8 Agosto 1872 recato offesa alla persona del Re e specialmente nei periodi dell'art. ecc.?

2. Id. id. è colpevole di provocazione a commettere reato, nello stesso articolo che si rivela di natura tale da eccitare lo sprezzo ed il malcontento contro il Re la reale famiglia e le istituzioni costituzionali?

3. Id. id. per avere nell'articolo *Spetacoli d'oggi* del N. 30 del 29 agosto 1872 offesa la persona del Re e della sua reale famiglia ecc.?

4. Id. id. per avere coll'altro articolo *I Cafoni* offesa la persona del Re e le persone della reale famiglia ecc.?

5. Id. id. per avere nella *Corrispondenza nazionale* da Bassanello del n. 39 del giorno 31 Ottobre 1872 fatto adesione ad altra forma di governo e manifestati voti e minacce per la distruzione dell'ordine monarchico costituzionale ecc.?

I giurati risposero sì a maggioranza a tutti i quesiti tranne al 3. al quale risposero sì con soli 7 voti, ed accordarono all'imputato le circostanze attenuanti per tutti i reati tranne per l'ultimo.

Il P. M. invitato a fare le sue conclusioni sulla pena, in virtù delle disposizioni di legge proponeva cinque penalità per cinque reati e complessivamente 70 giorni di carcere e 7000 lire di multa.

L'avv. Deodati riteneva che non si dovesse fare il cumulo delle pene ma fare che l'una assorbisse l'altra e restare così colla multa al disotto del *maximum* di 3000 lire.

La Corte, come abbiamo già annunziato, accogliendo le considerazioni del P. M. condannava il Marcato del 1. reato a l. 1000 di multa e giorni 45 di arresto, del 2. a l. 1000 e giorni 10, del 3. a l. 1000 e giorni 10, del 4. a l. 1000 e giorni 10, del 5. a l. 1500 e giorni 15 e complessivamente a l. 5500 di multa e a 60 giorni di carcere.

La lezione dovrebbe esser buona.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 21. — Il *Corriere Italiano* ha notizia che il senatore conte Arese, uno dei più insigni uomini della generazione che dal 1820 al 1848 affermò nelle cospirazioni, negli audaci conati e nell'esilio, il diritto d'Italia a rivendicare l'indipendenza nazionale, è stato colto l'altra sera da un insulto apoplettico a Roma.

Ci affrettiamo però a soggiungere, soggiunge il *Corriere*, che ieri i medici davano tutte le speranze di poter salvare l'onorando senatore.

La *Perseveranza* ed altri giornali di Milano confermano che sabato 21 l'illustre Patrio aveva migliorato, e che il pericolo pareva rimosso, se l'attacco non si rinnovava.

FIRENZE, 21. — Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:

Siamo assicurati che fra i forestieri, i quali visiteranno Firenze durante il mese di gennaio venturo, figureranno il principe ereditario di Prussia Federico Guglielmo e la principessa Vittoria Adelaide, sua moglie, figliuola della regina d'Inghilterra.

Il granduca di Baden e la granduchessa figlia dell'imperatore di Germania, faranno parte di questo viaggio.

Questi eccelsi personaggi verranno accompagnati da numeroso seguito e saranno ospiti del re Vittorio Emanuele.

— 22. È arrivato stamattina a Firenze il ministro delle finanze.

Sono anche ritornati stamani i nostri deputati e senatori che erano a Roma al Parlamento.

Il conte Digny è giunto egli pure questa mattina. Egli ha accettata la nomina a direttore della Banca Nazionale Toscana, sede di Firenze, con grado e attribuzioni di Direttore generale dello stabilimento. (*Corriere Italiano*)

GENOVA, 21. — Il *Corriere Mercantile* scrive:

Il giorno 30 corrente si terrà in Gavi un'adunanza dei rappresentanti dei Municipi interessati alla costruzione di una seconda linea ferroviaria che da Genova mette ad Alessandria. La necessità di questa seconda linea che passi i Giovi non è ora sentita per la prima volta: la proposta è antica, e gli studi fatti in proposito sono molti, e vasti i progetti.

NAPOLI, 19. — L'*Unità Nazionale* smettendo la notizia di una audacissima grassazione riferita dalla *Sentinella* e dal *Fanfulla* scrive:

Il vero è che in questi ultimi tempi le condizioni della sicurezza pubblica nel nostro paese, ben lungi dall'aver peggiorato, invece hanno subito un notevole miglioramento. I reati sono diminuiti, e la questura ha compiuto brillanti operazioni, che i giornali della città hanno registrato e registrano con molta lode.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 20. — I giornali radicali sostengono che la situazione non è punto mutata, e considerano come non avvenuta la votazione che respingeva la proposta dello scioglimento dell'Assemblea nazionale.

— I radicali decisero di sospendere il movimento petizionista a Parigi e continuarlo in provincia.

— L'*Ordre*, giornale bonapartista, dice che il discorso di Thiers alla Commissione dei trenta ha riaperta la crisi. Il

*Monde* e l'*Univers* gridano ad alta voce che bisogna finirlo col signor Thiers, e che questo è il momento proprio per liberarsi da lui.

— Giusto un dispaccio da Versailles all'*Agenzia Havas*, l'epoca della liberazione totale del territorio potrebbe aver luogo verso la metà del 1873, potendo esser fatte aggradire al governo prussiano le garanzie finanziarie che, a termini del trattato, possono essere offerte dal governo francese.

— Il signor Ledru Rollin ha ottenuto l'autorizzazione di pubblicare un giornale che avrà per titolo: *La Conciliation*.

GERMANIA, 19. — La *National Zeitung* dice, che secondo informazioni degne di fede, il conte Eulemburg assumerebbe la presidenza del Ministero, il quale si ricomporrebbe, rimanendo in esso Camphausen, ministro delle finanze; Falk, del culto, e Leonhardt, della giustizia.

— Il conte Eulemburg ha assunto internamente la presidenza del Ministero. La Commissione del bilancio ha deliberato di togliere l'imposta sui giornali.

L'abolizione del lotto sembra sicura.

— Gli abitanti dello Schlesvig settentrionale, che sono infaticabili, rivolgeranno una petizione alla Camera dei deputati a Berlino per rinnovare le proteste contro la loro incorporazione alla Prussia. Tutti gli elettori in secondo grado firmeranno la petizione. Fin dalla scorsa primavera, venne mandata una consimile petizione, ma pare che sia giunta troppo tardi a Berlino per esser presa in considerazione; questo almeno è quanto pretende il presidente della Camera, dal quale gli Slesvigo-danesi hanno ricevuto la risposta soltanto di questi giorni.

— A Berlino nei circoli di Corte si parla che il re Lodovico di Baviera sia seriamente intenzionato di abdicare a favore del principe Lodovico.

AUSTRIA-UNGHERIA, 20. — Si ha da Vienna che l'imperatore accolse in particolare udienza il borgomastro e lo incoraggiò a persistere contro gli eccessi della sinistra municipale.

— A Pest, dopo una violenta discussione venne approvata in seconda lettura la legge su le reclute.

Madarasz dichiarò in nome della sinistra di approvare la reclutazione solamente per l'armata ungherese e predispose la dissoluzione della Monarchia.

Il presidente dei ministri, Szlavy, confutò il discorso di Madarasz e fu applaudito.

TURCHIA, 17. — La *Deutsche Presse* scrive che notizie pervenute da Costantinopoli ragguagliano di un fermento piuttosto allarmante che si manifesta nel Libano.

ATTI UFFICIALI

9 dicembre

Un R. decreto del 21 novembre che autorizza il Comune di Tempio a riscuotere un dazio di consumo sopra certi oggetti indicati in apposita tabella.

Un R. decreto del 5 dicembre che convoca pel 29 del mese corrente il collegio elettorale di Palermo.

Disposizioni nel personale del ministero delle finanze.

Promozioni nel corpo reale del Genio civile.

Disposizioni nel personale dell'amministrazione del Demanio e delle Tasse.

10 corrente

Regio decreto 29 settembre, per il quale sono accertate le rendite liquidate per beati stabili devoluti al Demanio, ed altre.

Regio decreto 6 novembre col quale si autorizza la Società anonima del Crostolo per la fabbricazione del sapone e pel digrassamento ossa animali in Reggio Emilia.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise. — Udienza del 21 dicembre 1872. — Presidente: cav. Ridolfi. Giudici: Suman e Rana. P. M. cav. Gambarà. Difensore: avv. Coletti.



A questa udienza venne portata, come annunciammo, la causa contro Camin Pietro, detto Fornaro, di Giuseppe, d'anni 26, celibe. Era questi in istretta dimestichezza con certo Luigi Martini, dimestichezza cresciuta nel delitto, ed alimentata dalle abitudini comuni.

Pel di del Redentore (21 luglio) i nostri due furono a Venezia, a far baldoria, e s'abbatterono a trovarsi assieme in un'osteria, ignota finora. Quivi il Martini tentava d'adescare uno sconosciuto al gioco azzardoso e ingannevole delle noci, inventato apposta per pelare i gonzi.

Poveretto! — Malgrado le parole del Corriere d'oggi, noi lasciamo passare in tutta la sua mitezza il nostro articolo di prima pagina sulla elezione di Pioveselvo.

Esenzione delle visite. — Primo elenco dei acquirenti dei biglietti d'esenzione delle visite pel capo d'anno 1873 presso la R. Università.

Nomine. Per l'anno 1873 nel Circolo di Padova vennero nominati con decreto reale a Presidente d'Assisie il nob. conte Gualfardo Ridolfi; a giudici i signori Rana Luigi, Morosini nob. Luigi, ed a giudice supplente il sig. Melati Silvestro.

24 dicembre. Delazione d'arma vietata. — Contravv. alla legge sulle private.

Cucine economiche. — L'amministrazione delle Cucine economiche ricorda che presso il tabaccaio Bernardi e i magazzini Cooperativi al Duomo ed al S. Sofia, sono vendibili i biglietti per le Cucine stesse.

Telegraf. — Ieri, fu attivato a Conselve il servizio telegrafico per privati.

sconfitte, egli che ieri non potè vedere il suo candidato politico nemmeno ammesso all'onore del ballottaggio.

Noi abbiamo semplicemente accennata la nomina del comm. Piccoli a sindaco della nostra città, perchè, conoscendone la modestia, sapevamo che nessuno più di lui rifugge dagli Inni trionfali.

Di altronde la città intera e noi stessi ci eravamo da lungo tempo così abituati a considerare come certa la nomina dell'onorevole Piccoli a sindaco della nostra Padova, che venutane la conferma, non ci riuscì affatto nuova.

Uffizio dello Stato Civile di Padova. — Bollettino del 22 dicembre 1872. Nascite. — Maschi n. 2, femmine n. 4.

Matrimoni celebrati. — Michielotto Felice di Domenico, celibe, con Garon Gineppa di Giovanni, nubile, entrambi villici di Mandria.

Morti. — Zecchinato Alfredo di Antonio di giorni 21. Benetello Andrea di Antonio, di mesi 10, entrambi di Padova.

osservatorio Astronomico di Padova. — 24 dicembre. A mezzogiorno ore 12 m. 0 s. 32. Tempo medio di Roma ore 12 m. 2 s. 30,3.

Table with 3 columns: Barometro a 0° mill., Termometro centigr., Tona. del vap. aeq., Umidità relativa, Dirc. e forza del vento, Stato del cielo.

Dalla Vedova cav. prof. Giuseppe I. Fabris monsignor Antonio Maria bibliotecario 1.

Presso la Ricevitoria provinciale Camerini conte Luigi ricev. prov. 6. Presso il Collegio delle Dimesse Ronzani Maria Teresa direttrice 3.

Marina italiana. — Leggesi nel Fanfulla: E allo studio presso la Regia marina un progetto di galleggiante con torpedini, da servire tanto per la difesa delle coste, quanto per l'offesa nell'attacco di navi nemiche.

I risultati preliminari conseguiti furono assai soddisfacenti, e quanto prima se ne faranno esperimenti su più ampia scala.

Uffizio dello Stato Civile di Padova. — Bollettino del 22 dicembre 1872.

Matrimoni celebrati. — Michielotto Felice di Domenico, celibe, con Garon Gineppa di Giovanni, nubile, entrambi villici di Mandria.

Morti. — Zecchinato Alfredo di Antonio di giorni 21. Benetello Andrea di Antonio, di mesi 10, entrambi di Padova.

osservatorio Astronomico di Padova. — 24 dicembre. A mezzogiorno ore 12 m. 0 s. 32.

Table with 3 columns: Barometro a 0° mill., Termometro centigr., Tona. del vap. aeq., Umidità relativa, Dirc. e forza del vento, Stato del cielo.

Table with 3 columns: Ore 9 a., Ore 3 p., Ore 9 p.

Bal mezzodì del 22 al mezzodì del 23. Temperatura massima — 7,5 minima — 4,0 s 5

SENATO DEL REGNO

Seduta del 21 dicembre. PRESID. del vice-presidente MAMIANI

Si estrae a sorte la deputazione incaricata di complimentare il Re pel capo d'anno. Discutesi l'esercizio del bilancio provvisorio.

Panattori raccomandando al ministro di presentare prima i bilanci. Gadda domanda facilitazioni negli arretrati delle imposte che spettano ai comuni.

Sella (ministro) risponde al primo che il ritardo è indipendente dalla volontà del governo; quest'anno faronvi cause speciali; risponde a Gadda che tenendo ferme le disposizioni delle leggi accorderà le facilitazioni possibili ai comuni.

Il senato aggiornasi fino al 15 gennaio. Approvasi il bilancio provvisorio.

Nella seduta di sabato, 21, della Camera dei Deputati il ministro Sella rispondendo ad Englen sulla domanda quali leggi debbansi applicare nella esazione degli arretrati sulla ricchezza mobile dichiarò esplicitamente doversi a termini dell'art. 104 della legge 1871 applicare agli arretrati unicamente la legge nuova a partire dal 1 gennaio 1873.

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI POLITICHE

TORINO, 22. — Favale voti 203, Rolle 146; ballottaggio. Govean ebbe 93 voti, Nervo 10.

BOLOGNA, 22. — Zandini 249 voti, Sacchetti 20; ballottaggio.

Leggesi nel Corriere Italiano, in data 22:

Ieri avvenne a Roma un fatto nuovo che sorprese assai ministri e Parlamento.

Nel momento in cui la seduta della Camera si chiudeva e che i deputati si scambiavano saluti ed augurii di buone feste e di buon capo d'anno, una folla di popolo che si era quasi all'improvviso raccolta in sulla piazza di Montecitorio, proruppe in alte grida, vocando: « Abbasso i gesuiti! Abbasso i frati! Non vogliamo le Corporazioni religiose! Abbasso il ministero che vuol mantenere i general degli ordini religiosi!... Fuori i frati! Fuori i gesuiti! »

Il tumulto non durò che pochi minuti e la folla, come si era all'improvvisamente raccolta, evidentemente dietro una parola d'ordine, così si sciolse subitamente e per le varie strade che sboccano a Monte Citorio e per piazza Colonna si disperse.

I deputati furono non poco meravigliati di questa sorpresa e forse in quel momento rammentarono la calma e la compostezza del popolo fiorentino, in mezzo al quale si poterono tenere le più tempestose discussioni senza che mai la piazza elevasse la voce per farla risuonare come una pressione sulle deliberazioni del Parlamento, e dove tutti i tentativi di agitazioni di piazza fallirono completamente.

Pare che qualche avviso o sospetto della dimostrazione si avesse fino dal mattino perchè il posto della guardia nazionale era stato guernito d'una compagnia al completo, e al primo apparire della schiera dei dimostranti fu dato l'allarme, e tutta la compagnia si dispose in assetto di battaglia innanzi la gran cancellata di Monte Citorio.

Furono dati i tre rulli di tamburo e un delegato di pubblica sicurezza fece le solite intimazioni colla sciarpa tricolore ad armacollo, ma intimazioni e rulli furono accolti da salve di fischi che andavano alle stelle. Tutto però fu l'affare di pochi minuti. Nessun deputato fu insultato nè apostrofato. Un capopopolo intonava gli abbasso e i fuori, e il numero coro rispondeva con un grido immenso all'unisono; poi via tutti allegrementemente ridendo della dimostrazione fatta con tanto assieme e con tanta precisione.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

GENOVA, 22 (sera). — Il ministro Sella telegrafò al Sindaco degli Agenti di cambio che, esaminato l'andamento del Tesoro, ha potuto dilazionare di dieci giorni la domanda di dieci milioni sopra i 40 chiesti alla Banca. Così questa potrà dare temporariamente qualche maggior sussidio al commercio.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 2 columns: Location (Firenze, Londra, Parigi, Vienna, etc.) and various financial data (Rendita italiana, Oro, etc.).

BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Capitale L. 10,000,000. Sede di Padova. Norme delle sue operazioni ordinarie a partire dal 17 Dicembre 1872. La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 per 100.

Fa anticipazioni sopra depositi di fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantiti a 5 1/2 per 100 d'interesse oltre alla tassa governativa di 1,20 per 1000. Per le anticipazioni sopra altri valori o sopra merci di facile realizzazione il tasso d'interesse è del 6 per 100 oltre alla suddetta tassa.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero. Sconta effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

BANCA UNIONE di Cambio Valute

Via Selciato del Santo Palazzo ex Zabarella. La Banca Unione di Cambio Valute: Riceve somme in conto corrente a disposizione corrispondendo l'interesse del 4 per 100 e il 4 1/2 per 100 se vincolate per due mesi e più.

La pubblicità di questo Giornale dal 1. gennaio 1873, venne dal sottoscritto presa in appalto; egli, nel dare di ciò



comunicazione ai signori commercianti, si mette a disposizione inoltre verso tutti coloro che possono avere interesse, annunziando che fin da oggi ha aperto un ufficio di pubblicità in questa città, via Caoclabove, vicolo del Pozzo, n. 54 (presso piazza Colonna), e trovasi pronto a ricevere qualunque commissione per annunzi ed inserzioni, non solamente per l'OPINIONE, ma per tutti i giornali italiani e dell'estero.

Riceve commiss. rappresentanze, depositi. Specialità, libri ed articoli diversi

Quanto alle condizioni, sia per le inserzioni come per i depositi, è in grado di fare tutte le maggiori agevolazioni da convenirsi per via di trattative e secondo l'importanza dei suddetti depositi ed annunzi.

Devotissimo servo AGOSTINO TABOGA Roma, 15 dicembre 1872. 2-895

REGNO D'ITALIA Intendenza Provinciale di Finanza IN PADOVA

Avviso d'Asta

In seguito alla descrizione degli incanti tenuti giuà gli avvisi 8 e 24 p. p. numeri 2447 e 25819.

SI RENDE NOTO CHE nell'ufficio della r. Intendenza Provinciale di Padova, via S. Bernardino, nel giorno 23 dicembre corr. alle ore 12 merid. avrà luogo l'asta pubblica per deliberare al miglior offerente l'impresa di taglio di n. 1307 quercie assegnate e martellate nel bosco demaniale denominato Carpineda in B. stia, comune di Rovolon, e della loro riduzione in fusti squadrati ad uso della reale marina, combinatamente alla vendita delle spoglie di dette piante, cioè cimali, ramate e schegge, esclusi però i fusti che venissero rifiutati dagli agenti marittimi, non formano questi parte dell'impresa; nonché di taglio e vendita del cespuglio dolce e spinoso alligante nelle prese II, IV e V del bosco stesso e ciò alle seguenti condizioni, con l'avvertenza che l'impresa sarà aggiudicata quando anche non vi sia che un solo concorrente e che il termine utile per presentare alla intendenza le offerte di aumento, non inferiori al ventesimo del prezzo di delibera, scadrà alle ore 2 pom. del giorno 4 gennaio p. r. 1873.

1. Il prezzo su cui si aprirà l'asta è di lire 949,90 quale residuo importo dei materiali disposti alla vendita, dopo sottratto quello delle spese di taglio e riduzioni in fusti squadrati per uso della reale marina.

2. Pel taglio delle piante e del cespuglio, nella riduzione delle stesse in fusti squadrati e del trasporto dei legnami dal bosco si accordano i seguenti termini modificando per tal guisa l'art. 26 del relativo capitolato, cioè: a) pel taglio, entro il mese di marzo 1873 ogni eccezione rimossa; b) nella riduzione in fusti squadrati, si accordano i due mesi successivi, vale a dire a tutto maggio 1873, semprechè la squadratura venga eseguita coi dovuti riguardi, onde non abbiano a guastarsi le giovani pianticelle che per avventura si trovassero vicine alle piante abbattute; e c) pel trasporto dei materiali legnosi nei luoghi di deposito, si accorda il termine a tutto agosto 1873.

3. La consegna del taglio sarà fatta all'aggiudicatario entro giorni 8 dall'ottinuta approvazione del contratto.

4. Il pagamento del prezzo di delibera sarà eseguito dall'aggiudicatario nella cassa della ricevitoria demaniale in Padova, in una sola rata, nel giorno susseguente alla consegna del taglio.

5. Le condizioni di appalto saranno ostensibili fin d'ora presso la sezione III della r. Intendenza prov. di finanza, nonché presso l'ufficio forestale in Padova.

6. Nessuno sarà ammesso all'asta se non previo il prescrito deposito d'it. L. 1200 in valuta legale, od in effetti pubblici a corso di borsa, e dietro dichiarazione di essere a piena conoscenza delle condizioni, specificate nel capitolato.

7. L'asta seguirà col metodo di estinzione della candela vergine.

8. Le offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di delibera saranno scritte in carta bollata ed accompagnate da certificato di deposito fatto nella cassa della locale tesoreria prov.

9. Spirato il termine ricordato per tale aumento si pubblicherà mediante avviso l'aumento stesso, ed il giorno e l'ora in cui si aprirà l'asta pubblica per la definitiva aggiudicazione e vendita del materiale legnoso. Non venendo fatto alcun aumento nel termine suindicato il deliberatario provvisorio diverrà definitivo salvo la superiore approvazione.

10. Tutte le spese inerenti e conseguenti all'impresa ed al contratto, cioè assegnazione e martellatura delle piante, avvisi d'asta, consegna collando, bolli ed altro, saranno a tutto carico del deliberatario che dovrà indicare il proprio domicilio.

Padova 21 dicembre 1872. Il r. Intendente VERAONA

COMUNE DI SACCOLONGO

Avviso d'asta

Nel giorno di venerdì 3 gennaio 1873 alle ore 10 an. nella residenza municipale, sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, si procederà al terzo esperimento sull'appalto col metodo delle offerte segrete dell'annuale fornitura della materia di manutenzione di questa strada comunale pel sessennio da 1872 a tutto 1877, nel quale si farà luogo all'aggiudicazione qualunque sia il numero delle offerte.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito di L. 500 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, più L. 50 per le spese e tasse inerenti all'appalto, e finito l'incanto verranno restituiti i depositi agli offerenti, meno però a colui che sarà rimasto deliberatario.

L'asta verrà aperta sul dato peritale del valore di L. 9:60 per ogni metro cubo di ghiaia lavata e vagliata del Brenta nella manutenzione della strada Scapacchio, del valore medio di L. 8:10 per ogni metro cubo di ghiaia bianca vagliata di oava da tradursi in qualsiasi punto delle altre strade in manutenzione; e le offerte in carta da bollo competente dovranno presentarsi chiuse e suggellate e porteranno un ribasso sul prezzo minimo determinato nella scheda segreta formata dalla Giunta, e che sarà deposta sul banco della presidenza all'apertura dell'asta.

Le quantità di materie occorrenti per l'annua manutenzione saranno ordinate entro la prima quindicina di maggio e l'allestimento di esse lungo le strade dovrà eseguirsi e completarsi non più tardi del 25 agosto di ogni anno.

Il pagamento del prezzo convenuto delle forniture verrà corrisposto annualmente all'impresa dopo resi esecutori i processi verbali di misura.

Il deposito fatto all'asta dal deliberatario servirà anche a garanzia dell'esecuzione delle forniture e verrà restituito solo alla formazione dei depositi corrispondenti alla metà della materia occorrente per l'annuale manutenzione delle strade comunali.

Il deliberamento seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo oblatore salva approvazione dopo la quale soltanto l'amministrazione comunale può riguardarsi soggetta agli effetti dell'asta, mentre per lo contrario, il deliberatario e miglior offerente è obbligato alla sua offerta subito che avrà firmato il verbale d'asta.

La descrizione delle strade, il prospetto della spesa ed il capitolato d'appalto sono ostensibili presso questo ufficio comunale ogni giorno nelle ore d'ufficio e tutti atti avranno come parti integranti del contratto per cui dovranno essere sottoscritti dall'aspirante alla chiusa dell'asta.

Mancando il deliberatario agli obblighi assunti, sarà in facoltà della stazione appaltante di rinnovare l'asta, e di cedere ad altri per trattativa la fornitura a tutto carico e spesa del deliberatario stesso, il quale dovrà rispondere di ogni danno che dalla sua mancanza ne fosse per derivare.

Tutte le spese sono a carico dell'aggiudicatario, nessuna eccettuata.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20% per cento sul prezzo deliberato (fatali) resta sin d'ora stabilito fino alle ore 3 p. del giorno 18 genn. 1873.

La fornitura nell'anno 1872 sulla strada Scapacchio è stata avanzata, stagione qualora non fosse possibile ottenerla con ghiaia vagliata del Brenta, verrà eseguita con ghiaia vagliata di oava, nella quantità di met. 3 150 al prezzo susposto di L. 8:10 al metro cubo.

Saccolongo, il 16 dicembre 1872. Il sindaco ANTONIO EMO-CAPODISTA

IL CANCELLIERE

della r. Pretura Mandam. di Cittadella

NOTIFICA che nel verbale da lui assunto il giorno 18 dicembre corr. la sig. Angela Malatesta del fu Pietro domiciliata in Cittadella tanto nell'interesse proprio che dei minori di lei figli Carlo, Vittorio, Elisabetta, Laura e Marina Mercante dichiarò di accettare beneficiariamente l'eredità testata del fu Gaetano Mercante del fu Carlo morto in Cittadella il giorno 19 novembre 1872.

Dalla cancelleria della r. Pretura mand. di Cittadella, oggi 20 dicembre 1872. 1-908 G. PARISOTTO cano.

IL CANCELLIERE

della r. Pretura Mandam. di Cittadella

NOTIFICA che nel verbale da lui assunto il 18 corr. mese il sig. Giuseppe Tosatto del fu Antonio domiciliato a S. Pietro Eugè nello interesse dei minori Antonio, Luigia e Brigida Tosatto del fu Pietro dichiarò di accettare beneficiariamente l'eredità dello stesso Pietro Tosatto del fu Antonio morto in comune di S. Pietro Eugè nel 15 settembre 1872.

Dalla cancell. della r. Pretura mand. di Cittadella, oggi 20 dicembre 1872. 1-909 G. PARISOTTO cano.

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto notifica per ogni effetto di legge di avere chiuso ad uso di caccia riservata la propria tenuta, denominata Torre e Campagnole, posta nei comuni di Tribano e di Anguillara, e di avervi disposte all'intorno le tabelle della leggenda: Lnogo chiuso - caccia riservata - proprietà Brazolo; affinché conoscendo ognuno tale destinazione della tenuta debba astenersi dall'introdursi di proprio arbitrio nella medesima per esercitarvi la caccia; e notifica altresì di averne fatta analoga partecipazione tanto alla R. Pretura, quanto al R. Commissariato distrettuale di Conselve ad ogni opportuno riguardo e nella tutela del proprio diritto.

Tribano, 18 dicembre 1872. 1-903 PIETRO BRAZOLO.

Società Veneta per Imprese

Costruzioni Pubbliche

A termini dell'art. 9 dello Statuto, i detentori di azioni della Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche restano avvertiti che a cominciare dal 1 gennaio 1873, presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti, nelle due Sedi di PADOVA e VENEZIA, si pagheranno il lire 4,6875 (annuo interesse del 60%) su ciascuna azione liberata del secondo decimo.

Dalla Presidenza del Consiglio di Amministrazione. 2-883

AVVISO

Il sottoscritto fabbricatore di CARTE DA GIUOCO, in via Musaragni in Padova avverte d'aver trasferita la sua fabbrica in via Gigantessa n. 1340 rimpetto al Volto del Levo, oltre alla fabbricazione nelle Carte comuni, lavora anche in Carte di litografia, superiori alle altre fabbriche, e tiene deposito delle carte di Ferrara ed altre fabbriche, il tutto a prezzi discreti. LUIGI FRIZZERIN 1-2817

LE MALATTIE DEI DENTI

come pure le malattie delle gengive sono sempre mitigate ed, in molti casi anche completamente guarite mediante l'uso dell'Acqua Anaterina per la bocca del signor J. G. Popp, dentista di corte imper. reale d'Austria di Vienna, città, Bognergasse, 2.

Prezzo dei flaconi L. 4 e 2,50. Prezzo di una bottiglia L. 2:50. Depositi in Padova alle farmacie Cornello, Raberti, Dalle Nogare, Ferrara Camastri, Ceneda Marchetti, Treviso, Bindoni, Zanetti, Zanetti, Venezia Valeri, Venezia Rossi, Zampironi, Caviola, Pocol, Böttner, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 8-197

LO SCIROPPINO DI RAFAEO

io dato di Grimault e C. è popolare per sostituire l'olio di fegato di merluzzo, con scelta di piante cresciute sotto un clima moderato, un materiale perfezionato e considerevole, che non occupa meno di cento persone. Il suo successo non ha mancato di svegliare la cupidigia di imitatori che non hanno esitato a far uso del modello creato dagli inventori. Invitiamo dunque il pubblico a non credere solamente alla forma della bottiglia, ma di verificare minuziosamente se la firma Grimault e C. trovasi all'interno del collo della bottiglia e se il nome è inciso nel vetro.

Deposito generale per l'Italia presso l'Agenzia A. Manzoni e Comp. via Sala, 10, Milano. Vendita in PADOVA presso il signor Luigi Cornello. 1-838

RECENTI PUBBLICAZIONI

della Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

MARIA

Racconto di RENDATA MONSELVI Padova 1872, in 12° Cent. 60

SCIROPPINO SEDATIVO

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE al Bromuro di Potassio DI J.-P. LABROZE, FARMACISTA A PARIGI. Tutti i medici sono d'accordo nel riconoscere al Bromuro di Potassio, chimicamente puro, un'azione sedativa e calmante su tutto il sistema nervoso. Riunito allo Sciroppo Laroze di scorze d'arancio amaro (del quale, l'azione regolizzante sulle funzioni dello stomaco e degli intestini è apprezzato universalmente), si amministra senza pericolo d'incidente qualsiasi negli adulti, per guarire le affezioni del cuore, delle vie digeritive e respiratorie, le nevrosi in generale o la malattia nervosa della gravidanza; e nei fanciulli, per calmare l'agitazione, l'insomnia e la tosse di dentizione. (Fiaccone, fr. 5.) Fabrica, Spedizioni: Ditta J.-P. LABROZE, 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris. Depositi in Padova: Cornello e Raberti.

Milano-Padova

LA LIBRERIA SCIENTIFICO-SCOLASTICA VALENTINER E MUES

(Milano) (Padova) (Via S. Margherita) (all'Università)

assume abbonamenti ad ogni sorta di pubblicazioni periodiche italiane e straniere, da eseguirsi colla massima puntualità per l'anno 1873

Giornali di lettura piacevoli e divertenti - Fogli Illustrati per casa e famiglia - Giornali di mode del genere il più variato, con figurini neri e colorati - Giornali applicati a tutte le classi sociali: per architetti, artisti, astronomi, chimici, coltivatori, dottori in legge, educatori, farmacisti, fisicisti, fisici, insegnanti, ispettori forestali, matematici, medici, militari, naturalisti, negozianti, operai, studiosi di lingue, teologi, tipografi, veterinari, ed altre professioni.

Le nostre estese relazioni ci pongono in grado di provvedere ai signori abbonati, i giornali, specialmente italiani, francesi, tedeschi ed inglesi colla voluta puntualità ed a prezzi assai modici.

Mediante le regolari settimanali spedizioni dalle principali città d'Italia, dalla Germania, Francia, Svizzera ed Inghilterra, provvediamo pure agevolmente in uno spazio di tempo relativamente ristretto, ogni sorta di libri che ci potrebbero venir richiesti, dei quali l'importante nostro deposito non ne fosse momentaneamente provvisto.

Numeri per saggio sono distribuiti gratuitamente a coloro che ne fanno richiesta. VALENTINER E MUES. 2-892

Milano-Padova

Prezzi Fissi

REGALIN PEL CAPO D'ANNO ED EPIFANIA

PRESSO LA DITTA LUIGI TRANQUILLI all'Università

Grande assortimento in oggetti di tutta novità e buon gusto in Bronzo e Cuoio di Russia, nonché Giuocattoli di nuovo genere a prezzi modicissimi 3-886

Prezzi Fissi

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulveri. Esso conosciutoissimo Unguento, è un infallibile curativo avverso le Scorfole, Cancreri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Riggenzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati di appropriate istruzioni in lingua Italiana) nei principali farmacia del mondo e presso lo stesso Autore. (Indirizzo: Londra, Strand, No. 234.)

VENDIBILE

alla Libreria-Tipografia Editrice F. Sacchetto

PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA - VOL. IV F. LUSSANA

L'EDUCAZIONE DEGLI ISTINTI

Padova 1872, in 12° - L. 150.

Padova, 1872, prem. tip. Sacchetto